

COPIA

COMUNE DI ALBAREDO ARNABOLDI

PROVINCIA DI PAVIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 7 Reg. Delib.

OGGETTO: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016/2018.

L'anno duemilasedici addì cinque del mese di febbraio alle ore 08.50, presso il municipio del Comune di Campospinoso, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano :

		Presenti	Assenti
Sindaco	Preda Arch. Francesco	X	
Vice Sindaco	Bottioli Luigino	X	
Assessore	Sosi Mauro		X

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Vercesi Elena

Il Sig. Preda Arch. Francesco – Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica all'ordine del giorno :

Oggetto: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016/2018.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

DATO ATTO CHE:

- con la Legge n. 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 150/2009 e ss.mm.ii., e che la stessa:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii., in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
 - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii., allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla Legge n. 190/2012;
 - f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge n. 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

RILEVATO CHE per effetto di quanto disposto dal D.L. N. 90/2014 convertito nella legge 11.08.2014 n. 114, è stato ridefinito il ruolo dell'Autorità nazionale anticorruzione, che attualmente assomma in sé le funzioni della Civit e dell'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici (Avcp) e assume poteri di nuova attribuzione, diventando l'unica *domina* nel sistema della strategia complessiva di prevenzione della corruzione, estesa anche al settore degli appalti pubblici, con conseguente trasferimento delle competenze in materia di trasparenza ed anticorruzione (art 19 comma 15), precedentemente esercitate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

VISTO l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della Legge n. 190/2012;

VISTA la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

PRESO ATTO CHE:

- a livello periferico, -amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che *negli enti locali*, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione;

RICORDATO CHE il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nel Segretario Comunale dott.ssa Elena Vercesi;

RISCONTRATO CHE a livello periferico, la Legge n. 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del Responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 30.01.2014 è stato adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016, elaborato dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 26.02.2015 è stato adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017;

ATTESO CHE :

- con determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha emanato le linee guida per l'aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione;

-le guida sono ispirate al superamento delle criticità rilevate e a fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti formulate dagli operatori del settore e in particolare dai RSPC ;

- nella medesima determinazione l'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un nuovo Piano nazionale anticorruzione;

DATO ATTO CHE le linee guida per l'aggiornamento dei piani, nelle more dell'adozione del nuovo PNA sottolineano la necessità, in sede di revisione dei piani esistenti, di analizzare i seguenti ambiti: contesto esterno e interno, individuazione di ulteriori aree di rischio obbligatorie, oggi tutte denominate " aree generali", mappatura dei processi secondo le nuove indicazioni contenute nella medesima determinazione;

PRESA VISIONE del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 - 2018, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Ricordato che, secondo quanto chiarito con deliberazione n. 2/2014 del 22 gennaio 2014 della CIVIT/ANAC la competenza ad approvare il Piano era stata posta in capo alla Giunta Comunale;

Dato atto che, nelle more della definizione della disciplina del processo di formazione del PTCP da parte delle Autorità competenti che regoli una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo politico, il piano adottato dalla Giunta Comunale sarà trasmesso ai componenti del Consiglio Comunale, tramite i capigruppo;

RITENUTO, inoltre, per effetto di quanto espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, di sottoporre il presente piano, così come aggiornato, a consultazione con il *coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'ente per dare la possibilità ai suddetti soggetti di fornire osservazioni o contributi*;

DATO ATTO che le eventuali proposte di modifica verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatto salvo il recepimento in corso d'anno di eventuali proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano stesso;

RITENUTO, quindi, per tutto quanto detto, di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 del Comune di Albaredo Arnaboldi, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

ATTESO che il Comune di Albaredo Arnaboldi, unitamente al Comune di Campospinoso, ha costituito nell'anno 2000 l'Unione Campospinoso Albaredo, trasferendo alla stessa molteplici servizi e funzioni;

DATO ATTO pertanto che verranno mappati i processi relativi alle aree a rischio di cui all'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012 solo per quanto rimasto di competenza del Comune di Campospinoso;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;
- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, di cui all'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i., rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 147/bis, 1° comma del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i., dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO l'esito della seguente votazione legalmente espressa:

Presenti	n. 2
Votanti	n. 2
Astenuti	n. 0
Voti favorevoli	n. 2
Voti contrari	n. 0

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE**, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, elaborato dal

- Responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
2. **DI DARE ATTO** che, in relazione a quanto chiarito dalla deliberazione della CIVIT n. 75/2013 e dalla determinazione ANAC 12/2015, il codice di comportamento aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 26/02/2015, costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione suindicato, nelle more dell' emanazione, da parte di ANAC delle Linee guida sulla revisione dei Codici;
 3. **DI DARE ATTO**, altresì che costituisce parte integrante del presente piano il piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2016/2018 adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 adottata in questa seduta e dichiarata immediatamente eseguibile;
 4. **DI SOTTOPORRE** il presente Piano a consultazione pubblica, rendendolo disponibile sul sito internet del Comune, affinché i cittadini, le associazioni e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune possano fornire osservazioni o contributi;
 5. **DATO ATTO** che le eventuali osservazioni verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatto salvo il recepimento in corso d'anno (2016) di eventuali proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il programma stesso;
 6. **DI DARE ATTO** che la mancanza di elementi qualificanti determina la definitività del Piano adottato, senza ulteriore formale approvazione;
 7. **DI TRASMETTERE il Piano ai Consiglieri Comunali tramite i capigruppo consiliari.**
 8. **DI DEMANDARE** al Segretario Comunale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, tutti gli adempimenti successivi previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

SUCCESSIVAMENTE, con la seguente separata votazione:

Presenti	n. 2
Votanti	n. 2
Astenuti	n. 0
Voti favorevoli	n. 2
Voti contrari	n. 0

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii..

COMUNE DI ALBAREDO ARNABOLDI
PROVINCIA DI PAVIA

Allegato alla Deliberazione Giunta Comunale n. 7 del 05.02.2016 avente ad oggetto: "Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016/2018."

Il sottoscritto Segretario Comunale, vista la proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 26.02.2015 ad oggetto: "Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2015/2017.", in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione esprime:

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

In ordine alla proposta di deliberazione in oggetto.

Albaredo Arnaboldi, li 05.02.2016

Il Segretario Comunale
Responsabile per la prevenzione della corruzione
F.to Vercesi Dott.ssa Elena

Fatto, letto e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to Preda Arch. Francesco

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Elena Vercesi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i. all'Albo Pretorio informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della Legge 18.06.2009, n. 69).

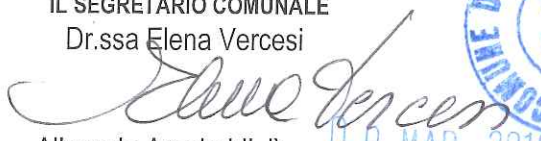
Li, 09 MAR. 2016

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
F.to Magrotti Attilio

Nello stesso giorno in cui viene pubblicato all'Albo, il presente verbale viene trasmesso in elenco ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Elena Vercesi


Albaredo Arnaboldi, li 09 MAR. 2016



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.

Li

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Elena Vercesi